

Mozione consiliare avente come oggetto la Salvaguardia dell'Ospedale San Leopoldo Mandic

Per effetto della Legge Regionale n. 23/2015 *“Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo”* (e successivamente modificata con la Legge Regionale n.22/2021), in data primo Gennaio 2016, viene costituita l'Agenda di Tutela della Salute (ATS) della Brianza, nella quale confluiscono i distretti sanitari di Monza, Vimercate e Lecco, per una popolazione aggregata complessiva superiore a 1,2 milioni di abitanti, distribuiti in complessivi 145 comuni. In questo contesto, l'ospedale di Merate storicamente opera sinergicamente con l'Ospedale di Lecco costituendo un punto di rinforzo ed equilibrio dell'offerta sanitaria del territorio lecchese e limitrofo.

I comuni afferenti alle aree del meratese e del casatese (popolazione superiore ai 120.000 abitanti), rappresentano il bacino di utenza dell'ospedale San Leopoldo Mandic, ubicato nel Comune di Merate. Si può altresì affermare che il bacino effettivo è ancor più ampio, se si considera l'utenza proveniente dall'area bergamasca e da alcuni comuni della provincia di Monza confinanti con quelli lecchesi.

Attualmente, l'ospedale di 1° Livello di Merate è accreditato per 318 posti letto. L'ospedale è dotato di 6 sale operatorie, 4 sale parto, e una sala operatoria per ostetricia, oltre ad essere dotato di Pronto Soccorso con DEA di I° livello. Sono poi presenti 22 posti letto accreditati dell'IRCCS INRCA di Ancona.

L'ospedale di Merate, è garantito in passato eccellenze regionali ad esempio in ambito di Rianimazione Pediatrica e Assistenza Domiciliare Integrata-Cure Palliative con livelli di alta professionalità medica ed infermieristica in ambito chirurgico, pediatrico, di medicina d'urgenza con un'importante caratterizzazione del rapporto tra ospedale e territorio ed ha visto una serie di interventi migliorativi a livello infrastrutturale come le sale operatorie d'avanguardia inaugurate nel 2011. Tuttavia, negli ultimi anni, anche per effetto della compressione della spesa sanitaria, per l'ospedale di Merate inizia una fase di incertezza aggravata da scelte direzionali che di fatto hanno impoverito la struttura meratese nel quadro dell'ASST Lecchese.

Questo progressivo impoverimento di risorse strutturali e di personale sta rendendo l'ospedale sempre meno attrattivo, sia per l'utenza, sia per i medici e primari che stanno abbandonando la struttura per andare ad operare in altri ambiti.

La chiusura del reparto di psichiatria, l'azzeramento di urologia e oculistica, unitamente alla situazione di affanno nella quale si trova il reparto di ostetricia e ginecologia, con le recenti dimissioni del primario, ultime in ordine di tempo dopo quelle del primario di ortopedia e del primario di pediatria, sono situazioni oggettive che preoccupano l'utenza che tende sempre di più a rivolgersi ad altre strutture ospedaliere, spesso private (aspetto questo che tra l'altro comporta un evidente aumento dell'esborso dei cittadini per le prestazioni private che si attesta intorno ai 500 euro su base annua).

Si deve inoltre evidenziare che nel 2023, il numero di parti si attesterà intorno ai 300, ben al di sotto dello standard regionale di 500 parti annui per il mantenimento del punto nascita.

Tutto ciò premesso, considerando anche il riassetto e riclassificazione del sistema ospedaliero nazionale, così come disposto dal Decreto Ministeriale 2 aprile 2015 nr. 70, il nosocomio meratese rischia il declassamento da ospedale di primo livello a ospedale di base, con il rischio di sovraccaricare ulteriormente l'ospedale di Lecco.

In questo quadro, la totale mancanza di dialogo e di confronto con la direzione generale della ASST di Lecco, sottende ad una visione subalterna del territorio di fatto escluso dal confronto sull'attuale POAS negli organismi istituzionali che impedisce la condivisione di una prospettiva sul futuro dell'ospedale.

Per questo motivo, le amministrazioni comunali vogliono ribadire con forza il mantenimento dello status di ospedale di 1° livello per il presidio meratese.

In forza di quanto emerso e descritto in premessa, il Consiglio Comunale esprime il suo totale dissenso rispetto al depotenziamento in atto dell'ospedale di Merate e, contestualmente, impegna Giunta Comunale e Sindaco, in qualità di autorità sanitaria locale per la tutela al diritto della salute pubblica a:

- intraprendere ogni azione possibile per la difesa dell'Ospedale di Merate confermandolo di 1° livello;
- farsi parte attiva nei tavoli istituzionali e principalmente nell'Ambito Distrettuale del Meratese per condividere i contenuti della presente mozione;
- chiedere un'interlocuzione con l'ASST per la costruzione delle linee di indirizzo programmatiche del prossimo POAS nell'articolazione del polo ospedaliero e territoriale;
- chiedere un incontro urgente con l'assessore al Welfare della regione Lombardia per comprendere la strategia complessiva di riassetto organizzativo e strutturale dell'ASST lecchese, facendosi anche portatore verso il Ministero delle specificità del territorio in cui l'ospedale insiste.